

## II DOMENICA DI AVVENTO - C

9 dicembre 2018

*La parola di Dio su Giovanni*

**Vangelo** Lc 3,1-6

*Dal vangelo secondo Luca*

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Giovanni è come *Elia, Geremia o qualcuno dei profeti*» (Mat 16,14). Totalmente radicato nella fede ebraica ma con i germogli nella novità del Vangelo. *Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta.*  
<sup>27</sup>*Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.* <sup>28</sup>*Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.* (Lc 7,24).

Per l'evangelista Luca, la predicazione di Giovanni è l'inizio della più grande rivoluzione della storia. Tutti i personaggi importanti di quell'epoca sono ombre sull'orologio del mondo; servono solo per situare la sua vita in un preciso momento storico.

*La parola di Dio su Giovanni, figlio di Zaccaria nel deserto* è come *la nube che coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora* (Es 40,34); la sua parola è l'eco della voce di Dio. Il suo grido dal deserto raggiunge il mondo e viene a scuotere le nostre coscienze: il *battesimo di conversione per il perdono dei peccati*, è invito a riconoscere, non solo i peccati personali, ma soprattutto le responsabilità sociali tradite, i doveri trascurati, i compromessi con gli idoli del potere e del benessere.

In questa settimana di Avvento ci sorprende il confronto tra il grido di Giovanni Battista, e il nuovo Decreto Sicurezza. Cosa deve significare per noi concretamente *preparare la via del Signore, raddrizzare i suoi sentieri, riempire burroni, abbassare monti e colli, raddrizzare vie tortuose e impervie?*

Non dobbiamo essere “buonisti” e permettere abusi o tradimenti per nessuno, ma ci sembra di essere coinvolti in processi di chiusura e rifiuto fortemente in contrasto con Giovanni Battista e con lo spirito del Vangelo. Abbiamo il dovere di informarci bene sui numeri e sulle condizioni dei migranti in Italia e in Europa, e su quali diritti umani sono in discussione.

Se poi aggiungiamo le responsabilità dell'Europa, di cui facciamo parte, ci sentiamo in grave crisi di coscienza. L'UE è riuscita a trovare accordi sul diametro minimo delle vongole (che ora può essere più piccolo di tre millimetri) e non riesce a dire una parola dignitosa su uomini e donne e bambini migranti e profughi. Non vogliamo sfidare le leggi, ed essere costretti a nascondere profughi, salvare clandestini e aprire conventi anche di clausura, come al tempo di Pio XII°.

Come possiamo celebrare il Natale in queste condizioni? Proprio come cristiani esigiamo politiche di integrazione invece che di sfida, di collaborazione invece che di chiusura; abbiamo bisogno della grande politica, dell'Europa di tutti, e non quella miope e deleteria degli immediati interessi elettorali.

Il deserto è il luogo dell'intimità di Dio con il suo popolo, dove *ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!* Giovanni non ha esitato a dare la vita per *preparare al Signore un popolo ben disposto*». (Lc 1,17).

La sua testimonianza, fino al martirio, continua nei martiri di tutti i tempi: come San Oscar Romero, ucciso sull'altare di fronte al suo popolo in preghiera, o don Andrea Santoro, il prete romano, finestra per il medioriente; soprattutto continua nell'impegno eroico di tanti volontari, delle Caritas, di Parrocchie e comunità, di chi non si lascia paralizzare da paure xenofobe o dalla arroganza dei potenti. Abbiamo bisogno di una grande conversione comunitaria.

Giovanni ha preparato la festa per l'incontro di Gesù con la sua sposa, il popolo della nuova Alleanza: *Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire.* (Giov 3,28-30).

La Voce di Giovanni si spegne; sta a noi mantenerla viva e incarnarla con scelte coraggiose.

Il *libro del profeta Baruc* (prima lettura), ci annuncia che tutto il Creato sarà coinvolto nella nostra gioia, come nel ritorno da Babilonia dopo l'esilio.

### **Prima Lettura** Bar 5,1-9

*Dal libro del profeta Baruc*

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre.

Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo.

Sarai chiamata da Dio per sempre:

«Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».

Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale.

Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio.

Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

### **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 125

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte.

come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

### **Seconda Lettura** Fil 1,4-6,8-11

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi*

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.